

IRENE ROMERA PINTOR - SUSANNA VILLARI

PRESENTAZIONE

Questa rivista nasce dall'esigenza di promuovere e coordinare le ricerche su Giraldis, il suo contesto culturale, la sua fortuna. È innegabile infatti che lo studio delle opere dello scrittore ferrarese, al di là dei pregi "estetici" che possono essere soggettivamente percepiti o negati, comporti una continua scoperta, di fonti, di richiami intertestuali, di agganci alla tradizione antica e moderna, e persino l'individuazione di alcune linee teoriche innovative nel sistema dei generi letterari del Rinascimento.

La grande fortuna europea di alcune sue opere — per cui si può affermare che Giraldis è stato, ed è tuttora, studiato e apprezzato più all'estero che in Italia — è di per sé sintomatica degli apporti letterari e teorici che lo scrittore ha offerto alla letteratura d'oltralpe. L'evoluzione delle forme della letteratura post-rinascimentale in Europa ha, d'altra parte, alcune delle sue ragioni in esigenze retoriche e poetiche che si trovano *in nuce* o apertamente espresse nelle opere giraldiane. L'idea del "romanzo" e del teatro comico e tragico affidata da Giraldis ai suoi scritti teorici (e sedimentatasi attraverso articolati percorsi redazionali) è una chiave di volta, al crocevia dell'intenso dibattito poetico cinquecentesco, e apre molteplici strade, partendo dalla rigida normativa desunta dalla *Poetica* aristotelica e sgretolandola dall'interno, in nome del principio dell'adeguamento della scrittura letteraria alla temperie etico-culturale

coeva. Per tale motivo, accedere idealmente al laboratorio teorico e poetico di Giraldi significa anche misurarsi con alcune problematiche costanti dell'elaborazione letteraria, che lo scrittore ferrarese affronta con consapevolezza e che legano in un filo comune tutta la letteratura antica e moderna: il tema del rapporto tra storia e finzione, tra contenuto e forma, tra estro poetico e regole, tra obiettivi pedagogici ed edonistici e, in generale, tra tradizione e innovazione.

Pur intitolata a Giraldi, la rivista intende dunque aprirsi a ricerche letterarie di ampio respiro, con attenzione privilegiata alla storia del teatro moderno, tragico, comico e tragicomico.

La realizzazione *on line*, nel contesto di una pagina *web* adeguatamente strutturata, consente peraltro di impostare ricerche concepite come *work in progress*. In particolare sono stati già avviati due censimenti, uno delle tragedie cinque-seicentesche, l'altro delle edizioni cinquecentesche della *Poetica* di Aristotele, rispettivamente a cura di Claudia Castorina (Università di Messina) e di Renato Ricco (Università di Salerno), ai quali si devono (in questo stesso numero) i saggi di presentazione e illustrazione dei progetti e dei criteri di indagine.

Le tradizionali funzioni di una rivista — corredata di un'indispensabile rubrica di recensioni, segnalazioni, rassegna bibliografica — verranno certamente potenziate dalla duttilità dello strumento *on line* e della pagina *web*. Non soltanto sarà possibile accogliere profili bio-bibliografici costantemente aggiornati e realizzare banche-dati di sicura utilità negli studi del settore, ma anche favorire contatti, convogliare energie e interessi, divulgare in tempo reale le informazioni sullo stato della ricerca e su iniziative e progetti che in vario modo riguardano gli studi giraldiani e cinquecenteschi e la storia della letteratura e del teatro, ambito, quest'ultimo, al quale si lega soprattutto la fama dello scrittore ferrarese.